



PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO - BRESCIA - Tel. 030. 22.13.39

Domenica 1 gennaio 2023

Foglio Liturgico - 1/2023

Anno A MARIA SANTISSIMA MADRE DI DIO



Vangelo di Luca 2, 16-21

In quel tempo, [i pastori] andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro.

Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. **Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore.**

I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.

Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima che fosse concepito nel grembo.

UN CARO SALUTO, BENEDETTO!



Dichiarazione del Direttore della Sala Stampa della Santa Sede, Matteo Brunil, 31.12.2022 - Con dolore informo che il Papa Emerito, Benedetto XVI, è deceduto oggi alle ore 9:34, nel Monastero Mater Ecclesiae in Vaticano.

UNIAMOCI NELLA PREGHIERA

La Divina Provvidenza ci accompagni nel nuovo anno!

Per la Solennità di Maria Santissima, Madre di Dio, che festeggiamo nel primo giorno del nuovo anno 2023, la Liturgia ci propone tre riferimenti per sostanziare di verità l'anelito alla speranza: siamo qui, oggi, per ricevere la benedizione di Dio, per imitare l'atteggiamento contemplativo di Maria Madre del Signore e per invocare su noi e sul mondo il dono della Pace.

1 - Sulla soglia di un nuovo anno abbiamo ascoltato le parole di benedizione che la Bibbia custodisce nel Libro dei Numeri: **«Ti benedica il Signore e ti protegga; faccia brillare il Suo volto su di te e ti sia propizio; rivolga su di te il Suo sguardo e ti conceda Pace».**

Le prime parole della Scrittura in questo esordio d'anno sono un tesoro di consolazione e di forza. Dio comanda ad Aronne, ai suoi figli, ai sacerdoti di sempre e ad ogni credente: **«Voi benedirete!».**

Vogliamo fare nostro questo comando e custodirlo come un lume sempre acceso. Se abbiamo un compito da svolgere, una missione da realizzare, è quella di benedire: il che significa trovare parole buone, scoprire e dire il bene della vita, il bene dell'uomo, il bene dei giorni.

Cosa ci riserverà l'anno che comincia oggi?

Non possiamo saperlo! Ma di una cosa siamo certi: il Signore si chinerà su di noi e ci benedirà!

Quelle parole ispirate, scandite dalla Liturgia, sembrano scritte a caratteri cubitali sul portale d'ingresso dell'anno che prende il via. Ognuno di noi comincia il cammino dei suoi giorni con una parola di benedizione. L'augurio migliore che possiamo scambiare è: **«Che Dio faccia splendere il Suo volto su di noi».**

La nostra vita sarà un condensato di gioie e problemi ma, qualunque cosa accada, se seguiremo il rassicurante sguardo di Dio, riusciremo a superare ogni difficoltà per vivere in serenità. Non fidiamoci del favore degli astri, degli oroscopi e dei segni zodiacali favorevoli o funesti, alla ricerca ansiogena ed illusoria di un benessere fittizio in amore, salute e affari!

Per il cristiano l'anno nuovo, come tutti gli anni, è sotto il segno della benedizione di Dio e della Sua paterna provvidenza. Ciò che davvero conta è la salvezza che dà pienezza alla nostra vita.

2 - L'ultima parola della benedizione biblica nella Prima Lettura di oggi (Nm 6, 22-27) è il termine **«Pace».**

L'originale ebraico **«Shalom»** non significa soltanto assenza di guerra, ma più propriamente **«prosperità», buon andamento di tutte le cose, accumulo di beni – il mucchio di tutti i beni.**

All'inizio di un nuovo anno preghiamo anche noi per la Pace nel mondo!

Il Messaggio del Papa per la 56esima Giornata Mondiale della Pace che celebriamo oggi si intitola: **«Nessuno può salvarsi da solo. Ripartire dal Covid-19 per tracciare insieme sentieri di Pace».**

In questo testo, ricco ed articolato, Papa Francesco invita anche a porre al centro la parola **«insieme»**, perché **«è insieme, nella fraternità e nella solidarietà, che costruiamo la Pace, garantiamo la giustizia, superiamo gli eventi più dolorosi».** Dopo la pandemia, il Papa segnala che **«abbiamo assistito all'insorgere di un altro flagello: un'ulteriore guerra, in parte paragonabile al Covid-19, ma tuttavia guidata da scelte umane colpevoli. La guerra in Ucraina miete vittime innocenti e diffonde incertezza, non solo per chi ne viene direttamente colpito, ma in modo diffuso ed indiscriminato per tutti, anche per quanti, a migliaia di chilometri di distanza, ne soffrono gli effetti collaterali – basti solo pensare ai problemi del grano e ai prezzi del carburante».**

Nell'affrontare le emergenze, continua il Santo Padre: **«Non possiamo perseguire solo la protezione di noi stessi, ma è l'ora di impegnarci tutti per la guarigione della nostra società e del nostro pianeta, creando le basi per un mondo più giusto e pacifico, seriamente impegnato alla ricerca di un bene che sia davvero comune. Questo vuol dire creare le basi per un mondo più giusto e pacifico».**

3 - In questa Liturgia possiamo lo sguardo sulla **Madre di Dio.**

Nel brano del Vangelo di Luca (2,16-21) si

1 Gennaio 2023. 56esima Giornata Mondiale della Pace

Davanti a questo cosa fare?

Il primo passo è **lasciarci cambiare**

il cuore da Dio affinché trasformi i nostri criteri abituali di interpretazione del mondo e della realtà. Non possiamo più pensare solo a preservare lo spazio dei nostri interessi personali o nazionali, ma dobbiamo pensarci alla luce del bene comune, con un senso comunitario, ovvero come un "noi" aperto alla fraternità universale.

Non possiamo perseguire solo la protezione di noi stessi, ma è l'ora di impegnarci tutti per la guarigione della nostra società e del nostro pianeta, creando le basi per un mondo più giusto e pacifico, seriamente impegnato alla ricerca di un bene che sia davvero comune.

Le tante crisi morali, sociali, politiche ed economiche che stiamo vivendo sono tutte interconnesse, e quelli che guardiamo come singoli problemi sono in realtà uno la causa o la conseguenza dell'altro.

Ecco allora un 'decalogo' utile a far fronte alle sfide del mondo moderno con responsabilità e compassione: rivisitare il tema della garanzia della salute pubblica per tutti; promuovere azioni di Pace per mettere fine ai conflitti e alle guerre che continuano a generare vittime e povertà; prenderci cura in maniera concertata della nostra casa comune; attuare chiare ed efficaci misure per far fronte al cambiamento climatico; combattere il virus delle disuguaglianze, garantire il cibo e un lavoro dignitoso per tutti; accoglienza ed integrazione degli "scartati".

Lo scandalo dei popoli affamati ci ferisce. Dobbiamo impegnarci a sviluppare, con politiche adeguate, l'accoglienza e l'integrazione, in particolare nei confronti dei migranti e di coloro che vivono ai margini nelle nostre società.

Solo spendendoci in queste situazioni, sarà possibile costruire un mondo nuovo".

tutti bisogno gli uni degli altri: il nostro tesoro più grande, seppure anche più fragile, è la fratellanza umana perché nessuno può salvarsi da solo.

Abbiamo anche imparato che la fiducia riposta nel progres-

so, nella tecnologia e negli effetti della globalizzazione non solo è stata eccessiva, ma si è trasformata in un'intossicazione individualistica e idolatrica che ha portato ad un ridimensionamento di certe pretese consumistiche, ad un senso rinnovato di solidarietà che ci incoraggia ad uscire dal nostro egoismo per aprirci alla sofferenza degli altri e ai loro bisogni. Tutto questo ha dimostrato l'importanza di agire insieme.

Le risposte più efficaci alla pandemia sono state, in effetti, quelle che hanno visto gruppi sociali, istituzioni pubbliche e private, organizzazioni internazionali uniti per rispondere alla sfida, lasciando da parte interessi particolari. **Solo la Pace che nasce dall'amore fraterno e disinteressato può aiutarci a superare le crisi personali, sociali e mondiali.**

Nel momento in cui abbiamo osato sperare che il peggio della notte della pandemia da Covid-19 fosse stato superato, una nuova terribile sciagura si è abbattuta sull'umanità. **Un ulteriore flagello - la guerra in Ucraina - guidata da scelte umane colpevoli che miete vittime innocenti e diffonde incertezza, non solo per chi ne viene direttamente colpito, ma in modo diffuso ed indiscriminato per tutti,** anche per quanti, a migliaia di chilometri di distanza, ne soffrono gli effetti collaterali - basti solo pensare ai problemi del grano e ai prezzi del carburante. Non è questa l'era post-Covid che speravamo o ci aspettavamo.



Il Papa ha firmato lo scorso 8 dicembre il Messaggio per la 56esima Giornata Mondiale della Pace in calendario il 1° gennaio 2023 sul tema: **"Nessuno può salvarsi da solo. Ripartire dal Covid-19 per tracciare insieme sentieri di Pace".**

"Dalla pandemia - scrive il Santo Padre - è arrivata la lezione che nessuno si salva da solo. Ora affrontiamo un altro flagello, la guerra: virus più difficile da sconfiggere di quelli che colpiscono l'organismo umano, perché proviene dall'interno del cuore umano corrotto. Se al coronavirus è stato tuttavia trovato un vaccino, alla barbarie dei conflitti - in Ucraina, come in altre parti del mondo - sembra ancora non esserci un rimedio.

Nel 2020, la crisi generata dalla pandemia ci ha fatto piombare nel cuore della notte, destabilizzando la nostra vita ordinaria. Ma il Covid-19 ha provocato, oltre a problemi fisici, un malessere generale alimentato da restrizioni ed isolamento.

Ha toccato nervi scoperti dell'assetto sociale ed economico, facendo emergere contraddizioni e disuguaglianze, ha aggravato la solitudine e minacciato la sicurezza lavorativa. La pandemia ha fatto emergere, anche nelle zone più pacifiche del mondo, innumerevoli fragilità, conflitti sociali, frustrazioni e violenze. Da quello che è stato un terremoto per gli equilibri mondiali, tuttavia, l'umanità ha tratto la consapevolezza che nei momenti di crisi abbiamo

Viaggio Apostolico in Congo e Sud Sudan

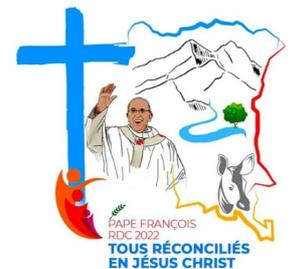
Dal 31 gennaio al 5 febbraio 2023 è in calendario il viaggio apostolico di Papa Francesco nella Repubblica Democratica del Congo ed in Sud Sudan, già programmato a luglio 2022 e rimandato per problemi di salute del Santo Padre. Dopo la visita in Congo nella capitale Kinshasa, il 3 febbraio il Papa raggiunge Giuba, capitale del Sud Sudan dove è accompagnato dall'arcivescovo di Canterbury Justin Welby e dal moderatore dell'assemblea generale della Chiesa di Scozia, Jim Wallace.

Il motto del viaggio in Congo è **"Tutti riconciliati in Gesù Cristo"** mentre il logo vede il Papa al centro della mappa del Paese che riproduce i colori della bandiera. All'interno, alcuni elementi della biodiversità della terra congolese.

La mappa - spiega il comitato organizzatore - è aperta ad Ovest per mostrare l'accoglienza riservata a questo grande evento ed ai frutti che porte-

rà; inoltre, i colori della bandiera, sapientemente distribuiti, sono molto espressivi. Il giallo simboleggia la ricchezza del Paese per fauna e flora, terrestre e sotterranea. Il rosso vuole rappresentare il sangue versato dai Martiri, così come avviene tuttora nella parte Est del Paese. Il colore azzurro, nella parte superiore, vuole esprimere il desiderio più ardente di ogni congolese: la Pace.

È tratta invece dal Vangelo di Giovanni la frase scelta come motto per il viaggio in Sud Sudan: **"Prego perché tutti siano una sola cosa"** (Gv 17). Il logo contiene la colomba, i contorni della mappa del Sud Sudan con i colori della bandiera, la Croce e due mani che si stringono. Sopra i contorni della mappa del Paese è posta la colom-



ba con il ramoscello d'ulivo a rappresentare il desiderio di Pace della popolazione sud sudanese. Al di sotto della colomba sono riportati i contorni della mappa del Sud Sudan con i colori della bandiera. Al centro, due mani che si stringono a simboleggiare la riconciliazione delle tribù che costituiscono un'unica nazione. Infine la Croce, raffigurata sulla destra, evidenzia l'eredità cristiana del Paese e la sua storia di sofferenza. Accanto alla Croce l'iscrizione "Papa Francesco - Sud Sudan" e la data del viaggio apostolico.

6 GENNAIO. GIORNATA MISSIONARIA RAGAZZI

Venerdì 6 gennaio, Solennità dell'Epifania, si celebra anche la **Giornata Missionaria dei Ragazzi**, primo appuntamento missionario del nuovo anno sul tema **"La missione si fa insieme"**, in linea con il tema missionario dell'Anno Pastorale 2022/2023 **"Di me sarete testimoni"**, ricordato nella Veglia Missionaria del 23 ottobre in Cattedrale.

"Ogni battezzato" - ha ricordato il Papa nel **Messaggio per la Giornata Missionaria Mondiale 2022** - è chiamato alla missione nella Chiesa e su mandato della Chiesa: la missione perciò si fa insieme, non individualmente, in comunione con la comunità ecclesiale e non per propria iniziativa.

E se anche c'è qualcuno che in qualche situazione molto particolare porta avanti la missione evangelizzatrice da solo, egli la compie e dovrà compierla sempre in comunione con la Chiesa

che lo ha mandato".

La Giornata Missionaria Mondiale dei Ragazzi, istituita da Papa Pio XII nel 1950, si celebra solitamente nel giorno dell'Epifania del Signore quando Gesù si manifesta ai Magi, personaggi venuti da lontano che rappresentano i tanti popoli della Terra con l'obiettivo di concretizzare gli ideali missionari che la Chiesa propone ai più piccoli in forma di preghiera e solidarietà verso i coetanei di tutto il mondo. Per l'occasione, l'Ufficio per le Missioni della Diocesi di Brescia ha predisposto l'immaginetta da consegnare ai ragazzi con la preghiera per questa ricorrenza: con l'aiuto di Gesù, andiamo e modelliamo il mondo insieme; miglioriamolo con gesti di gentilezza, di rispetto, di ascolto e di Pace. È questo l'impegno di ogni battezzato: rendere il mondo un luogo ospitale attraverso il rispetto della dignità umana e dei doni del creato.



Appello Missionario 2023 del Rettor Maggiore



Domenica 18 dicembre da Torino-Valdocco la Congregazione Salesiana ha ricordato il 163esimo anniversario di fondazione della **"Pia Società di San Francesco di Sales"**, istituita da Don Bosco con 17 membri oltre al fondatore il 18 dicembre 1859.

Per la ricorrenza, il Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, ha lanciato il suo appello missionario a tutti i Confratelli, sottolineando come, fin dalle origini, lo spirito e l'impegno missionario sono essenziali per i Figli di Don Bosco.

"Grazie allo spirito missionario nella nostra Congregazione - scrive il Rettor Maggiore - ci sono ancora Confratelli che partono per donare la propria vita a Dio come missionari. Nel nostro tempo, le missioni non possono essere comprese solo come movimento verso terre lontane, come una volta. Oggi i missionari salesiani provengono dai cinque continenti e sono inviati ai cinque continenti, non solo per rispondere al bisogno di personale ma, soprattutto, per testimoniare che per i Figli di Don Bosco non esistono frontiere, per contribuire al dialogo interculturale, all'inculturazione della fede e del carisma e per innescare processi che possano generare nuove vocazioni locali. Grazie ai nostri missionari il carisma di Don Bosco oggi è presente in 134 Paesi e stiamo preparando ad introdurre nuove presenze in Niger e in Algeria per il 2023. La capacità

missionari salesiani provengono dai cinque continenti e sono inviati ai cinque continenti, non solo per rispondere al bisogno di personale ma, soprattutto, per testimoniare che per i Figli di Don Bosco non esistono frontiere, per contribuire al dialogo interculturale, all'inculturazione della fede e del carisma e per innescare processi che possano generare nuove vocazioni locali. Grazie ai nostri missionari il carisma di Don Bosco oggi è presente in 134 Paesi e stiamo preparando ad introdurre nuove presenze in Niger e in Algeria per il 2023. La capacità

missionaria è una grande ricchezza dei Salesiani e la generosità missionaria dei Confratelli è una testimonianza profetica che la nostra Congregazione è senza frontiere. La presenza dei missionari, infatti, ci aiuta a comprendere l'internazionalità del nostro carisma che non è monocolori: le differenze e la multiculturalità arricchiscono le Ispettorie e tutta la Congregazione! Non siamo un'enclave etnica, ma siamo sensibili alla sfida dell'interculturalità. Siamo Salesiani di Don Bosco nella Congregazione e per la missione, là dove c'è più bisogno di noi e dov'è possibile il nostro servizio".

missionaria è una grande ricchezza dei Salesiani e la generosità missionaria dei Confratelli è una testimonianza profetica che la nostra Congregazione è senza frontiere. La presenza dei missionari, infatti, ci aiuta a comprendere l'internazionalità del nostro carisma che non è monocolori: le differenze e la multiculturalità arricchiscono le Ispettorie e tutta la Congregazione! Non siamo un'enclave etnica, ma siamo sensibili alla sfida dell'interculturalità. Siamo Salesiani di Don Bosco nella Congregazione e per la missione, là dove c'è più bisogno di noi e dov'è possibile il nostro servizio".

Nel 2022, 25 Salesiani su 36 richiedenti, dopo un attento discernimento, sono stati selezionati per la 153esima spedizione missionaria ed è in preparazione la 154esima spedizione missionaria in partenza dalla Basilica di Maria Ausiliatrice a Valdocco il 24 settembre 2023. Nuove emergenze che richiedono un'attenzione missionaria sono state individuate per il 2023 in America Latina, Oceania, Mozambico, Sudafrica, Nepal, Azerbaijan, Yakutia, Bangladesh, Albania, Kosovo e Slovenia.

MEMORIALI | INIZIATIVE | PROSSIMI

DIOCESI DI BRESCIA
Ufficio per gli Affari, Liturgia e Vocazione

Centro Oratori Bresciani

**PELEGRINAGGIO della
CROCE DEI GIOVANI**

JMJ
LISBONA 2023

È in corso nella nostra Diocesi di Brescia il **Pellegrinaggio della Croce dei Giovani** iniziato domenica 20 novembre-Festa di Cristo Re con la serata di spiritualità per giovani dai 18 ai 30 anni vissuta all'abbazia dei Santi Nicola e Paolo VI di Rodengo Saiano in occasione della GMG diocesana ed in preparazione alla **GMG di Lisbona dall'1 al 6 agosto 2023 sul tema "Maria si alzò e andò in fretta" (Lc 1, 39-56)**. Finora le tappe diocesane del transito della

Zona IV a Lovere, la Zona V del Sebino ad Iseo per giungere domenica 25 dicembre-Santo Natale nella Zona Pastorale VI della Franciacorta domenica 1° gennaio.

Da qui il pellegrinaggio è ripartito verso la Zona 7 - Fiume Oglio.

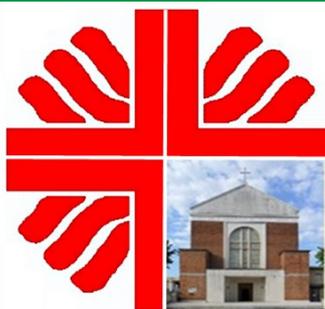
La nostra Parrocchia-Oratorio **"San Giovanni Bosco"** in Zona Pastorale XXXI attende il Pellegrinaggio domenica 11 giugno 2023 (Corpus Domini) per l'evento giovanile coordi-

nato da don Mattia Cavazzoni nella Parrocchia del Beato Luigi Palazzolo.



**CONCORSO PRESEPI IN PARROCCHIA
PREMIAZIONE
IL GIORNO DELL'EPIFANIA
6 gennaio 2023
dopo la S. Messa
delle ore 10:00**

Caritas in Parrocchia - Una presenza irrinunciabile (5)



Caritas

San Giovanni Bosco

Brescia

Volontariato è donazione, è un gesto che esprime vicinanza

Ci impegniamo noi e non gli altri unicamente noi e non gli altri, né chi sta in alto né chi sta in basso, né chi crede né chi non crede.

Ci impegniamo senza pretendere che altri s'impegnino, con noi o per suo conto, come noi o in altro modo.

Ci impegniamo senza giudicare chi non s'impegna, senza accusare chi non s'impegna, senza condannare chi non s'impegna, senza disimpegnarci perché altri non s'impegna.

Ci impegniamo perché non potremmo non impegnarci. C'è qualcuno o qualche cosa in noi, un istinto, una ragione, una vocazione, una grazia, più forte di noi stessi.

Ci impegniamo per trovare un senso alla vita, a questa vita, alla nostra vita, una ragione che non sia una delle tante ragioni, che ben conosciamo e che non ci prendono il cuore.

Si vive una sola volta e non vogliamo essere "giocati", in nome di nessun piccolo interesse.

Non ci interessa la carriera, non ci interessa il denaro, non ci interessa la donna o l'uomo se presentati come sesso soltanto, non ci interessa il successo né di noi né delle nostre idee, non ci interessa passare alla storia.

Ci interessa di perderci per qualche cosa o per qualcuno che rimarrà anche dopo che noi saremo passati e che costituisce la ragione del nostro ritrovarci.

Ci impegniamo a portare un destino eterno nel tempo, a sentirci responsabili di tutto e di tutti, ad avviarci, sia pure attraverso un lungo errare, verso l'amore.

Ci impegniamo non per riordinare il mondo, non per rifarlo su misura, ma per amarlo; per amare anche quello che non possiamo accetta-

re, anche quello che non è amabile, anche quello che pare rifiutarsi all'amore, poiché dietro ogni volto e sotto ogni cuore c'è, insieme a una grande sete d'amore, il volto e il cuore dell'amore.

Ci impegniamo perché noi crediamo all'amore, la sola certezza che non teme confronti, la sola che basta per impegnarci perpetuamente".

(don Primo Mazzolari)

AAA CERCA SI VOLONTARI?

Anche tu puoi diventare volontario!

Non sono richieste competenze specifiche, ma solo la voglia di fare, un buono spirito di collaborazione, affidabilità e cortesia.

Chi può diventare volontario?

Possono diventare volontari tutti. Chiunque ne abbia voglia, nessuno escluso!

Centro di Ascolto

Alla luce delle indicazioni del nostro Parroco don Diego e sulla traccia del percorso avviato dalla Caritas Diocesana, stiamo facendo i primi passi per riaprire il **CENTRO DI ASCOLTO** nella nostra Comunità Parrocchiale, dopo la chiusura forzata degli ultimi anni.

A partire dall'11 gennaio 2023, ogni mercoledì dalle 16.00 alle 18.00 in Parrocchia sarà presente un incaricato.

"**Ri-mettiamo**" al centro la PERSONA, non solo i suoi problemi, "**ri-scopriamo**" la capacità umana del "**prendersi a cuore l'altro**", restituendogli così dignità, libertà, gioia e speranza nella vita. L'ascolto diventa quindi una dimensione importante da valorizzare per creare una relazione "con le persone" e "tra noi", non solo come funzione specifica da delegare al Centro di Ascolto, ma come atteggiamento e predisposizione da suscitare e coltivare in ogni persona e da inserire anche in ogni attività della nostra Comunità.

Volontariato per la distribuzione degli aiuti alimentari:

– servizio nel magazzino viveri per la preparazione e la distribuzione di pacchi contenenti aiuti alimentari per persone e/o famiglie in difficoltà.

Volontariato nel guardaroba sociale:

– Distribuzione vestiario per famiglie in difficoltà e persone senza fissa dimora;
– Smistamento vestiario.

ADESIONE VOLONTARIATO CARITAS Informazioni

parroco@donboscobrescia.it
caritas@donboscobrescia.it
centroascoltocaritas@donboscobrescia.it



L'ESPERIENZA DEL DONO DI SÉ

Attingendo alla solida e gioiosa consapevolezza della carità come linguaggio universale, **YoungCaritas** si propone di essere uno spazio in cui tutti i giovani, di qualsiasi background o credo, possano fare esperienza e scoprire la bellezza del dono di sé.

Un'esperienza necessariamente multiforme,

flessibile, differente per ciascuno nei tempi, nei modi, nelle prospettive.

Un'opportunità che non vuole limitarsi ad essere un'occasione di servizio, ma che, partendo dai desideri spesso ancora indefiniti e dagli aneliti di bene dei giovani stessi, attraverso un loro reale coinvolgimento, offra loro la possibilità di scoprire una logica diversa, che interpella la vita: quella logica della Caritas cristiana che, proprio perché tale, non è estranea a nessun ambiente e all'interno di nessun ambiente si può circoscrivere.

Informazioni

parroco@donboscobrescia.it
caritas@donboscobrescia.it
centroascoltocaritas@donboscobrescia.it

coglie la Madonna nell'atteggiamento della contemplazione: **«Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore».**

Il testo greco specifica meglio: indica più di meditare, intendendo "**mettere insieme**", **comporre in unità come in un mosaico le "cose"**, ossia parole ed eventi del Natale.

Custodire nel cuore e meditare sugli eventi vissuti significa manifestare una totale e consapevole disponibilità a farsi condurre da Dio, a lasciarsi costruire e modellare da Lui che dà senso ad ogni nostro giorno, come un filo rian-

noda ed unifica le perle di una collana.

Così è stato per Maria! Così auguriamoci possa essere anche per noi!

Torniamo alle nostre case e alle nostre cose con il desiderio di "**occhi nuovi**" per guardare il mondo, con l'impegno di contribuire a ravvivarlo e migliorarlo con il colore vivo della speranza.

Affidiamo il passato alla misericordia di Dio, il presente al Suo amore, l'avvenire alla Sua provvidenza per rendere davvero il 2023 un anno nuovo!

don Diego - Parroco

STATO DI SALUTE DELLA NOSTRA COMUNITÀ PARROCCHIALE - NATALE 2022



“L'anima mia magnifica il Signore ...” (Lc 1,46-55).

Carissimi Parrocchiani, questo passo del Vangelo, nella gioia espressa dal canto di Maria, mi dà il “la” per ringraziare il Signore e, in spirito di fraternità, per dire il mio **“grazie” a ciascuno di Voi.**

Ho vissuto in questi giorni il mio secondo Natale nella Parrocchia di Brescia e già mi sento di casa in mezzo a Voi. Attraverso la quotidiana consuetudine con don Marcello, don Giuseppe e gli altri Confratelli Salesiani, insieme a Voi, come Comunità Parrocchiale, abitiamo una **“casa”** che diventa sempre più **“nostra”**. Come in ogni casa di questo mondo, insieme è necessario affrontare i periodici lavori di manutenzione e di ottimizzazione degli spazi per rendere meglio fruibile a tutti in concreto lo spirito di fraternità. In questi due anni, percepisco di essere circondato da volti sempre più familiari: la quotidianità dei rapporti interpersonali in Parrocchia, attraverso il dialogo ed il confronto con persone di ogni età, fa affiorare le vostre storie di vita ed il sapore delle vostre realtà, intrise di gioie e fatiche, di sofferenze e di speranze che ho la grazia di condividere. Una ricchezza davvero preziosa, che dà sostanza al cammino di vita di ogni prete: grazie!

In questi due anni ho anche avuto modo di identificare con maggiore chiarezza alcune difficoltà presenti nella nostra Comunità Parrocchiale. Credo sia importante riconoscere i problemi esistenti nella realtà della nostra Parrocchia per trovare insieme le possibili soluzioni:

Vi chiedo di darci una mano!

In questi primi mesi dell'Anno Pastorale abbiamo dato un nuovo profilo al **Consiglio Pastorale Parrocchiale (CPP)**. È stato sorprendente apprezzare la disponibilità di quanti hanno risposto alla richiesta di aiuto del Parroco, accogliendo questo servizio! È iniziato il lavoro dei referenti delle **Commissioni** che, in stretta collaborazione con il Parroco, si occupano dello studio dei progetti di animazione liturgica e missionaria nella nostra Comunità: il loro ruolo comporta la presentazione al CPP di percorsi

formativi nei diversi ambiti dell'azione pastorale. Hanno preso vita anche le Commissioni per l'animazione familiare, caritativa e culturale. Mi preme sottolineare come questi organismi sono luoghi di pensiero e di confronto aperti a tutti: chi desidera offrire un contributo personale è sempre il benvenuto!

Azione Pastorale in corso per Iniziazione Cristiana, Preadolescenti, Adolescenti, Giovani e Adulti:

Nuove iniziative sono state messe in campo per continuare, nella nostra Comunità, a mantenere un alto livello di attenzione verso bambini e ragazzi che, con le famiglie, stanno compiendo il **percorso di Iniziazione alla fede cristiana**. Tra le attività in essere, in particolare, sta prendendo il largo il Gruppo Betlemme, con genitori e catechisti coinvolti nella proposta per famiglie del Primo Anno della Catechesi di Iniziazione Cristiana.

Il lavoro con gli **adolescenti** continua, guidato dalla sollecitudine formativa di don Marcello e degli educatori. Anche i giovani progrediscono con slancio: un assist per il 2023 potrebbe, a mio avviso, rivelarsi decisivo e vincente per superare gli steccati fisiologici di quartiere. Con i **giovani** sarebbe interessante vivere la **“Parola nelle case dei giovani”** come esperienza nuova, nutrita di ospitalità di alcune delle vostre famiglie disponibili, sotto forma di condivisione organizzata come semplice ritrovo conviviale o “apericena” in cui possiamo tentare l'approccio dell'ascolto di un brano del Vangelo, con l'ausilio di un sacerdote.

La Lectio divina con l'Adorazione Eucaristica, proposta ogni venerdì sera agli **adulti**, offre l'opportunità di un incontro con il Signore che fa verità nelle nostre vite orientandole al servizio verso la Comunità.

Bilancio quotidiano parrocchiale:

A fine anno, in ogni casa ed in ogni famiglia, si tirano le somme e si tracciano nuove linee verso il futuro. Anche in Parrocchia è utile ragguagliare sullo stato di fatto della situazione esistente, sul bilancio economico e sulle condizioni in cui versano le strutture a disposizione di tutta la nostra Comunità.

Manutenzioni: non senza difficoltà, stiamo lentamente cercando di ottemperare alle necessarie manutenzioni della Casa Canonica e dell'Oratorio. Si tratta di alcuni lavori già messi in opera perché urgenti e veramente indispensabili per adeguare tutti gli ambienti agli obblighi standard di agibilità. Stiamo incentivando in particolare gli interventi che puntano ad ottenere un congruo risparmio energetico, alla luce delle normative vigenti ed aggiornate in base ai

recenti criteri di sostenibilità ambientale.

Bilancio economico della Parrocchia: si tratta di una fonte di grave preoccupazione!

Il Parroco, come buon padre della famiglia parrocchiale, non può esimersi dal rilevare questa innegabile criticità, comunicandola con trasparenza a tutti i componenti della nostra Comunità.

Nel recente passato, confidando in una congiuntura positiva, erano state programmate le spese per l'acquisto dei nuovi banchi e la ristrutturazione del tetto della chiesa. L'irrompere della crisi pandemica ed economica ha comportato serie ripercussioni sull'entità di offerte e donazioni a favore della chiesa e delle opere parrocchiali.

La Parrocchia e l'Oratorio, nella gestione ordinaria attuale, si trovano in equilibrio precario e, per mantenere dritta la barra in questo periodo difficile per tutti, possono solo fare affidamento sulla generosità quotidiana dei Parrocchiani.

DATI in dettaglio:

Finanziamento di **350.000,00 euro sottoscritto nel 2020** per i lavori di ristrutturazione del tetto della chiesa e da destinare all'attività “aziendale” parrocchiale.

Per il tetto della chiesa ad oggi abbiamo pagato **17 rate (circa 3.174 euro mensili) delle quali 11 nel 2022** come segue:

🌀 Quote capitale per **30.018,82 euro ed interessi passivi per 4.811,92 euro.**

🌀 Il residuo capitale da restituire è di **303.794,08 euro + interessi 22.132,81 euro per un totale di 325.926,89 euro**

🌀 Nel 2022 (fino ad oggi) abbiamo raccolto per il tetto **12.985,73 euro**

🌀 Nel 2021: **11.346,08 euro**

🌀 Nel 2020: **39.023,96 euro**

🌀 Restano da versare rate mensili fino al **30/06/2031**, termine per estinguere il Finanziamento.

🌀 Si valuta una perdita di **30mila euro l'anno; con questa tendenza, in tre anni la liquidità attuale sarebbe totalmente estinta. Il saldo attuale a conto corrente è di € 86.306,77.**

Ci poniamo come obiettivo di trovare nuove risorse ad integrazione del Finanziamento, anche attraverso offerte, donazioni e/o lasciti.

Vi ho proposto un'analisi dettagliata sull'azione pastorale e sul bilancio economico della nostra Comunità Parrocchiale: queste sono le nostre dinamiche parrocchiali, con difficoltà e limiti che non possiamo nascondervi reciprocamente, come parte della stessa famiglia parrocchiale, ma che di certo non possono impedirvi di so-

gnare "in grande", per aprire nuove strade - come Don Bosco - con la pazienza della fede nella Provvidenza che ci orienta nel nostro cammino.

Nel nuovo anno 2023 l'invito per tutti è porre al centro dell'attenzione la carità, come forma di vita per il credente. Stiamo lavorando con questo obiettivo specialmente nella formazione proposta agli adulti e nella relazione presentata dal Parroco alla Comunità per offrire nuovi e buoni spunti di riflessione. L'esperienza della Lectio divina e l'appuntamento della Parola in tempo di Avvento rappresentano in questo senso utili esempi per identificare alcuni "luoghi della carità", illuminati attraverso le Sacre Scritture. In cantiere soprattutto è la proposta di

attivazione della Caritas Parrocchiale "San Giovanni Bosco" con l'apertura in Parrocchia del Centro di Ascolto per monitorare le emergenze ed i bisogni del nostro territorio in modo da garantire possibili risposte mirate a criticità esistenti.

Diventare "Capaci di Carità" non è "uno" tra i tanti obiettivi della vita del discepolo di Gesù, ma rappresenta l'essenza della salvezza che il Signore ci offre.

Lasciarsi colmare ed abbracciare dall'amore gratuito per il prossimo, seminando germogli di speranza, è l'unico esercizio che ci consente di entrare nella logica proclamata da Maria nel Magnificat: **"Ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni**

gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote".

C'è ancora tanto da fare per preparare il terreno: mi sostiene la fiducia nella Vostra solidale compartecipazione!

Ringrazio di cuore tutti coloro che danno e daranno una mano alla nostra Comunità!

Anche a nome di don Marcello, don Giuseppe, don Damiano, dei Confratelli Salesiani, delle Suore FMA, porgo a tutti i più sentiti auguri di un Santo Natale ed un Felice Nuovo Anno!

Brescia, 29 dicembre 2022

Don Diego - Parroco

1 Gennaio. 30° Concerto per la Pace in Vaticano con donazione solidale al 45594



salesiani che, nelle 11 Case di Kiev, Leopoli, Dnipro, Zhytomyr, Odesa, Korostyshiv, Perymyshlany e Bibrk sono rimasti a fianco della popolazione con attività di accoglienza, distribuzione di generi alimentari, medicine e prodotti igienico-sanitari.

"Da subito - ha dichiarato don Daniel Antúnez, Presidente di Missioni

ad oggi vi sono rimasti solo i Salesiani che non possono utilizzarla come luogo di promozione di attività sociali.

Sopra il rifugio verrà realizzato anche un campo polisportivo ed un parco giochi, utili per offrire ai più giovani spazi di convivialità informale, data la convivenza di religioni diverse.

Quando finalmente la guerra sarà finita, il rifugio sarà convertito in teatro.

Papa Francesco, ricevendo in Udienza gli artisti del Concerto "Natale in Vaticano" ha affermato: "La Pace è la sintesi di tutte le cose buone che possiamo desiderare e per essa vale la pena di spendere il meglio delle nostre energie materiali, intellettuali e spirituali.

La Pace si costruisce giorno per giorno: è un desiderio che accompagna e motiva il nostro vivere quotidiano. Ma purtroppo, in questo momento storico, la Pace è anche un'emergenza, come ci ricorda il progetto solidale di Missioni Don Bosco.

Con questa iniziativa li vogliamo sostenere; ma tutti noi, in qualsiasi ruolo, siamo chiamati ad essere artigiani di Pace, a pregare e a lavorare per la Pace.

La musica rasserena, dispone al dialogo, favorisce l'incontro e favorisce l'amicizia: è, dunque, una via aperta per la Pace".

La XXX edizione del Concerto di Natale in Vaticano, registrato il 17 dicembre nell'Auditorium della Conciliazione a Roma e trasmesso in edizione speciale in prima serata alle 21.00 su Canale 5 **per la Giornata Mondiale della Pace domenica 1° gennaio, si ispira al tema "La nostra emergenza è la Pace"**.

Cantanti internazionali di musica pop, rock, soul, gospel e lirica si alternano sul palco dell'Auditorium insieme a testimonial sportivi come Fiona May per Missioni Don Bosco, la Procura Missionaria salesiana di Torino, Marcell Jacobs, campione olimpico e mondiale di atletica leggera e Chiara Vingione, campionessa mondiale con la Nazionale italiana di Basket.

L'evento musicale, patrocinato dalla Fondazione Pontificia "Gravissimum Educationis" del Dicastero per la Cultura e l'Educazione, sostiene Missioni Don Bosco onlus in favore delle vittime della guerra in Ucraina dove operano le missioni salesiane a sostegno delle popolazioni coinvolte nella tragedia della guerra.

Dal 24 febbraio 2022 ad oggi sono 15,7 milioni le persone bisognose di assistenza umanitaria mentre sono 5,7 milioni i bambini in età scolare colpiti direttamente o indirettamente dagli effetti del conflitto nell'Est Europa.

Ci sono inoltre circa 6 milioni di sfollati in Ucraina ed i rifugiati fuggiti dal Paese hanno superato i 7 milioni. In Ucraina sono 40 i missionari

Don Bosco - i Salesiani di Kiev hanno organizzato l'espatrio in Slovacchia di 50 bambini e ragazzi dai 6 ai 15 anni (minori orfani e provenienti da contesti vulnerabili), ospitati in una casa famiglia con cinque educatrici.

Le tre Case di Leopoli si sono invece prontamente impegnate nell'accoglienza dei profughi provenienti in massa dalle aree più colpite del Paese".

Dal 17 dicembre al 6 gennaio tutti possono contribuire al progetto dei Salesiani "La nostra emergenza è la Pace" per sostenere l'opera di Missioni Don Bosco in Ucraina e di tutte le Case Salesiane in scenari difficili e di guerra con una donazione per telefono o con un sms solidale al numero 45594.

Si possono donare al NUMERO 45594 2,00 euro inviando un sms oppure da rete fissa 5,00 o 10,00 euro.

Info: www.missionidonbosco.org

La raccolta fondi collegata al Concerto "Natale in Vaticano", aperta fino al 6 gennaio, serve a finanziare la costruzione di un bunker nella Casa "Maria Ausiliatrice" di Kiev, luogo di incontro per i giovani e famiglie in Oratorio e ad acquistare attrezzature musicali e sportive per un programma di sostegno di un anno per Oratori e campi estivi a Leopoli.

Il bunker nella Casa di Kiev è indispensabile, in quanto la struttura è priva di rifugio antiaereo:

AVVISI PARROCCHIALI

Domenica 1 gennaio 2023

MARIA SANTISSIMA MADRE DI DIO

Ore 10:00 - S. Messa per la Pace

Giovedì 5 gennaio 2023

Incontro Gruppo Terza Età

Ore 15:00 - Sala parrocchiale

Venerdì 6 gennaio 2023

EPIFANIA DEL SIGNORE

Giornata Missionaria dei Ragazzi

PREMIAZIONE DEI PRESEPI

S. Messe secondo l'Orario Festivo

Domenica 8 gennaio 2023

Battesimo del Signore

S. Messe secondo l'Orario Festivo